

Due morti per la droga: a Grosseto 29 arresti, a Lucca tutti zitti



Dal nostro inviato GROSSETO — Il luogo comune in Maremma ha cambiato di segno. L'agiografia del buttero... Dal nostro inviato GROSSETO — Il luogo comune in Maremma ha cambiato di segno. L'agiografia del buttero... Dal nostro inviato GROSSETO — Il luogo comune in Maremma ha cambiato di segno. L'agiografia del buttero...

Il buttero con l'eroina Nasce una nuova retorica

Dopo la «retata» la città maremmana presentata come la capitale della droga Nella stessa situazione sono, invece, varie altre zone della nostra regione

congiura del silenzio anche quando un'overdose manda all'altro mondo un ragazzo di nome... Per non parlare delle grandi città, compresa Firenze, dove si scopre che i fattori della droga... senza andare a caccia di fallaci... finire in galera, i motivi sono tanti e primo tra tutti la difficoltà di rompere quel muro del silenzio che a Grosseto, almeno in parte, è stato rotto dagli stessi arrestati e che ha trovato pronto un magistrato che ha fatto il suo dovere. Grosseto ha cercato fino all'ultimo di contrastare l'avanzata della droga anche se poi ha dovuto cedere di fronte alle spietate leggi del mercato clandestino... plodio del processo agli spacciatori individuali da un gruppo di giovani e fermati davanti all'Hotel Bastiani a due passi dal corso e dai gradini del Duomo, dove già stava ammuccchiandosi il primo bivacco. L'eroina si fonda lungo lo stesso dopo la chiusura dei rubinetti della droga leggera voluta dagli spacciatori per forzare le deboli resistenze dei clienti. La manifestazione servì a poco sul terreno concreto, ma rimane come testimonianza di una resistenza che c'è stata.

La droga a Grosseto è arrivata da fuori come in decine di altre città, ed è stata un fenomeno almeno in parte indotto. Qui in Maremma ha trovato forse più che altrove delle eccezionali vie di diffusione. Prima di tutte il turismo. Turismo è la parola magica del benessere grossetano, ma al tempo stesso è la sua dannazione. Turismo ha voluto dire redditi raddoppiati, lavori precari ma redditizi, occasioni di guadagno prima impensate. Ma ha voluto dire anche cambiamento repentino della struttura sociale, modificazione sconquassante di mentalità acquisite in decenni, contatto con modi di vita diversi e introduzione di valori estranei al mondo contadino e popolare. Turismo Grosseto significa quintuplicare ogni estate la popolazione della provincia che arriva fino al milione tondo: centinaia di migliaia di persone che si concentrano in trenta chilometri di costa all'Argentario a Castiglione della Pescaia a Follonica. Una metropoli che dura un'estate e che si porta dietro scompensi e traumi di ogni tipo. Sullo sfondo lo scontro insanabile tra l'orientamento culturale tradizionale legato al mondo contadino e della campagna e quello del consumismo nei suoi aspetti più deteriori della mania della vacanza e del turismo d'alto bordo e d'élite. Ancora una volta i più esposti sono i giovani stritolati dal contrasto, catapultati per alcuni mesi in un mondo diverso e dannoso e condannati per il tempo dell'anno alla noia della città di provincia. I giovani, minati da un disagio profondo e sempre più ai margini di una società che non sa e non vuole identificarsi e che non facilita questa identificazione. Daniele Martini

Anche per la droga a Lucca la «congiura del silenzio»

Per Alessandro Fenili, 18 anni, studente, morto per un'overdose d'eroina, poche righe sulla stampa e nulla più - Denuncia FGCI e dibattito nella città

LUCCA — Sono molti i modi per camuffare la realtà e per costruire artificiosi «paradisi terrestri» che colpiscono l'occhio del turista o di chi non ha mai messo piede a Lucca. Nella nostra città sono parecchi coloro che si cimentano in questo esercizio: amministratori democristiani, autorità scolastiche, «pezzi grossi» della vita cittadina. Tutti quelli, insomma, che hanno interesse a mantenere le cose come stanno. Ora lo fanno per la droga. La realtà vera, quella che vive ogni giorno nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri di Lucca, quella realtà che non ha diritto di cittadinanza sulla grande stampa o nei discorsi dei personaggi anzidetti è ben altra cosa dal «paradiso terrestre» vagheggiato: porta via nomi diversi, e testimonia che la crisi generale della società italiana non si è fermata davanti all'imponente sbarra-

sempre più preoccupante di sostanze stupefacenti, sottoccupazione, precarietà nel lavoro e nelle prospettive di vita, mancanza dei più elementari strutture per l'aggregazione sociale e giovanile, eccetera. Ma non è tanto contro questi personaggi, simbolo per altro di un sistema di potere, che noi intendiamo concentrare le nostre forze. C'è una situazione da cambiare, un problema urgente e drammatico da affrontare: noi daremo il nostro contributo. L'assemblea organizzata da FGCI, MLS, PdUP aveva questo significato: dopo la denuncia, l'impegno e le proposte concrete per incidere positivamente sul problema della tossico-dipendenza in ogni suo aspetto: dalla drammatica realtà dei giovani drogati fino alle cause che determinano il diffondersi

TEATRO



Un gentiluomo, Leopardi e Giovampietro

In scena al Niccolini un'azione teatrale tratta dalle «Operette morali» del poeta

Se si dovesse stilare una classifica degli uomini di teatro che hanno ben meritato della scuola certo a Renzo Giovampietro toccherebbe un luogo insigne. Da circa vent'anni, ormai, conduce infatti con coerenza e con costanza il suo paziente lavoro di divelamento del fascino e della potenza teatrale di alcuni tra i grandi capolavori letterari della tradizione culturale occidentale, senza temere accuse di anacronismo, ma fondando, anzi, la sua azione nella fiducia dell'eterna e mutevole validità di questi monumenti. Famoso nella memoria le sue trasposizioni dell'«Apollonia» di Apuleio (che col titolo «Processo per magia») fu forse la più rilevante delle operazioni compiute, riproposta tra l'altro, con rinnovato successo non molto tempo fa anche al pubblico fiorentino, le «Orazioni» di Licia e le «Verrine» di Cicerone. E poi, otto anni fa, una delle realizzazioni più impegnative, «Il Galantuomo e il mondo», azione scenica da scritti di Giacomo Leopardi e da documenti del suo tempo che, mutato negli anni, è di scena in questi giorni al teatro Niccolini. Mutata anche la ditta di produzione, col passaggio dagli Associati alla capocomitale col suo nome, e mutati anche i ruoli per evidenti ragioni anagrafiche, Renzo Giovampietro è riproposto nella sua realizzazione con immutato slancio. E anche i suoi compagni non si sono certo risparmiati, a cominciare da Carlo Antoni, lontanissimo per fisico dall'infelice genio recanatese, ma assai bravo a renderne sulla scena risentimenti e inarature morali. Con qualche civerterla, forse, il maturo Giovampietro ha tenuto per i ruoli un poco meno elevati, ma resi con grande (e indispensabile) per impedire allo spettacolo di diventare una sorta di lettura leopardiana) mae-

MUSICA

Mahler: lieder tra rimpianti e oscillazioni

Nuovo ciclo al Musicus - Cantanti Anastasia Tomaszewska e Claudio Desderi

Con l'esecuzione del lieder tratti da Das Knaben Wunderhorn musicati da Gustav Mahler... Anche in questo caso le sollecitazioni del testo servono a Mahler per creare singole situazioni emotive e sottilissime corrispondenze tra la parola e il materiale musicale, che non sono certo andate perdute in questa versione per voce e pianoforte, in cui manca il supporto della straordinaria abilità di Mahler orchestrale. Das Knaben Wunderhorn costituisce un'importante tappa nella produzione del compositore austriaco, benché non sia conosciuto come gli altri cicli liederistici. Questi lieder furono composti da Mahler tra il 1888 ed il

A cinque mesi dalla sua istituzione

La biblioteca di Prato adesso va nei quartieri

Inizia la fase di decentramento — Sarà nel frattempo aperta la sala del prestito che all'inizio disporrà di circa 10 mila volumi

PRATO — A distanza di cinque mesi e dopo anni di attesa, è tempo di fare una prima verifica per la biblioteca comunale di Prato, intitolata ad Alessandro Lazzarini. E per fare un primo bilancio è necessario partire dalle frequenze, dal numero di persone, cioè, che sono passate attraverso le sale di lettura, e gli scaffali pieni di libri, 11.780 secondo le cifre comunicate qualche giorno fa, ma pare che il numero reale sia inferiore a quello reale. Si rileva che le presenze sono state numerose perché la biblioteca era aperta in città. Non è da ora che fra le forze politiche e culturali, il problema di una biblioteca che fosse anche centro di vita culturale era stato posto. E più volte c'erano state sollecitazioni in quest senso. Per una serie di difficoltà solo cinque mesi fa la biblioteca comunale ha aperto i battenti, e i risultati si sono visti immediatamente. Il pubblico che frequenta questa importante



Mostra su come studiano i danesi

Per iniziativa della Giunta regionale toscana, del Comune di Firenze, dell'Azienda di studi e ricerche in Danimarca, si è aperta a Palazzo Strozzi e resterà aperta fino al 31 marzo, una mostra sul tema «Biblioteche e educazione permanente in Danimarca». La mostra, già realizzata nei mesi scorsi, in altre regioni d'Italia (Piemonte, Lombardia, Umbria, ecc.), presenterà attraverso un'ampia documentazione (costituita da pannelli e diapositive) l'organizzazione del sistema bibliotecario danese e il suo ruolo in direzione dell'educazione permanente. Si tratta di una esperienza interessante che merita di essere conosciuta, soprattutto ora che gli enti locali e tutto il sistema delle autonomie, in virtù del decentramento istituzionale attuato dai decreti scaturiti dalla legge 302, sono i principali protagonisti della promozione educativa e culturale delle comunità locali. L'esperienza danese si presenta perciò particolarmente interessante per gli amministratori locali, per i bibliotecari e per gli operatori culturali. Saranno realizzati nei

Sportflash

CORSA CAMPESTRE EBERSICCO-SCUOLA All'ipodromo del Visarno si è svolta la finale nazionale di corsa campestre del concorso Ebersicco-Scuola, in concomitanza con i campionati italiani assoluti di cross. Vi hanno preso parte 114 concorrenti risultati finalisti nelle precedenti gare. Questi i risultati: RAGAZZI: 1) Loris Montini, Venezia; 2) Luigi Palumbo, Calabria; 3) Massimo Della Pietra, Lombardia; 4) Massimiliano Busnelli, Lombardia; 5) Gaetano Zatta, Veneto; 6) Vincenzo Della Pietra, Puglia. RAGAZZINE: 1) Roberta Ghezzi, Lombardia; 2) Giuseppina Perino, Lombardia; 3) Roberta Brunet, Val d'Aosta; 4) Simona Zangrandini, Emilia; 5) Tiziana Basile, Emilia; 6) Camilla Mendola, Sicilia. TROFEO CASA DEL POPOLO DI TRIPETOLE Otanta squadre in rappresentanza di 40 società hanno preso parte alla disputa del Trofeo casa del popolo Tripetole organizzato dalla Lenza Lastense. La manifestazione ha avuto luogo lungo il tratto d'arco compreso tra le località «I Renai» e le Cascine. Il pescato deve ritenersi soddisfacente ed il tutto si è svolto in maniera perfetta, anche perché ha concorso la commissione sportiva del comitato provinciale dell'ARCI. La gara sarà valida anche quale seconda prova per il «Trofeo E. Sasi» che tanto interesse suscita fra la massa del pescapescatori. La prova ha visto l'affermazione del barberinese come dice la seguente graduatoria: 1) Pesca-sport (Sergio Bertl, Ivo Terrosi, Stefano Benedetti e Saurò Benedetti), p. 5300; 2) U.S. Barberino, punti 2915; 3) G. Bardino, p. 2650; 4) C.C. Cavaddano p. 2535; 5) Lenza Bargo a Ripoli p. 2650; 6) CRAL La Nazione, p. 2490; 7) Firenze Rapala p. 2110. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza per altre gare la premiazione è avvenuta sul posto, subito dopo aver espletato tutte le operazioni di classifica. La terza prova per il «Trofeo E. Sasi», cioè il trofeo S. D. S. Grassina, che verrà organizzato dallo stesso sodalizio sempre con la collaborazione della commissione sportiva ARCI, avrà luogo domenica 25 corrente. Le iscrizioni si ricevono via presso la società organizzatrice, come in via delle Mosse n. 61, Firenze. TIRO A SEGNO Al poligono di tiro delle Cascine sabato e domenica avrà luogo la seconda tornata della gara stagionale di tutte le armi. La gara, che segna l'apertura della stagione sportiva 1979, è aperta a tutti i tiratori iscritti alla sezione ed è valida per l'attribuzione del titolo di campione fiorentino di ogni singola arma.